

MARINO POLO ONCOLOGICO

Il San Giuseppe è ancora vivo!

Luigi Pirandello diceva, nell'epilogo de *Il fu Mattia Pascal*, che la realtà è spesso assai più incredibile della fantasia. A dimostrazione di ciò riportava una parte di articolo, preso dal Corriere della Sera, dove si parlava di un tizio dato per morto che si ricostruiva un'altra vita sotto un altro nome. Pirandello poi diceva di essersi ispirato a questa vicenda per creare il proprio personaggio, originale dal punto di vista del dissidio d'identità che incarnava, ma di assai concreta e reale ispirazione. Chissà uno scrittore - e non solo - di quel calibro quale opera potrebbe creare se aprisse i giornali di oggi. E' ormai la normalità, infatti, trovare infiniti labirinti di paranormalità annidati dietro i più banali fatti di cronaca, di quelli che in apparenza non presentano nulla d'interessante, mentre invece hanno del materiale non solo per un'opera esistenzialista, ma anche per un vero romanzo giallo all'Agata Christie. Prendiamo il San Giuseppe di Marino, ad esempio. Sembrava la fine, rientrava nell'elenco dei 175 ospedali italiani destinati ad essere chiusi, poiché provvisti di meno di 120 posti letto. Per il San Giuseppe ci sarebbe stato, oltre al danno (visti i reparti nuovissimi, come quello di



maternità, del costo di circa 12 milioni di euro, inaugurati e subito dopo chiusi per mancanza di personale) anche la beffa, dal momento che i posti letto sono 115, solo 5 in meno della soglia minima. La manifestazione popolare di martedì 17 giugno di quest'anno, tuttavia, oltre alle pressioni rivolte alla Regione dalla scorsa e dall'attuale Amministrazione, sembra aver avuto seguito, dal momento che non solo il San Giuseppe non verrà chiuso, ma verranno potenziati i reparti di Mater-

rità, Ginecologia e Ostetricia, verrà trasformato in polo oncologico, a scapito di quello di Ariccia, in ospedale "diurno" per via dei servizi del Day Surgery e del Day Hospital, sarà attivata la Breast Unit con la senologia chirurgica e oncologica più la riabilitazione. Questo progetto, che dovrebbe essere messo in pratica a settembre, prevede anche la creazione di un Presidio Ospedaliero Territoriale, detto P.O.T., presso il medesimo ospedale, che dovrebbe snellire il Pronto Soccorso negli altri ospedali dei Castelli, adibiti così alla ricezione dei codici rossi, lasciando a Marino quelli bianchi e verdi. Così, come nel romanzo di Pirandello Mattia Pascal ritorna alla propria vecchia vita, ma con una nuova consapevolezza di se stesso, il San Giuseppe di Marino, dato per morto, passato attraverso gli intrighi della burocrazia, torna in pompa magna al proprio posto.